

# ELENA ANDREOLI

Rassegna Stampa & International Quotes

*“The international return of Elena Andreoli: a sophisticated and dynamic vocal jazz project that builds an extraordinary bridge between cultures.”*

JAZZ TOKYO

*“Un connubio straordinario tra l'eleganza narrativa di Elena Andreoli e lo swing storico di Paolo Tomelleri, capaci di dare una veste contemporanea e vitale ai grandi standard.”*

Il Manifesto

*“Un dialogo musicale travolgente capace di unire la grazia del passato all'energia del presente. Grande ritorno sul palco per Elena Andreoli e il leggendario clarinettista Paolo Tomelleri con il progetto 'Beautiful Love.’”*

Rai Cultura/Rai News24

*“Un successo travolgente che attualizza la grande tradizione jazzistica. 'Beautiful Love' non è solo un concerto, ma un viaggio profondo fondato sull'ascolto e sull'incontro.”*

TG Com 24

*“Il jazz come forma di resistenza umana e culturale a cui consegnarsi senza riserve. Un'esperienza musicale straordinaria e necessaria, densa di spirito, relazione e voglia di vita*

Piacenza Sera





# ELENA ANDREOLI - BEAUTIFUL LOVE

*International Project & Tour*

## IL JAZZ COME DIALOGO TRA CULTURE E RESISTENZA VIVA DELLA RELAZIONE

**Beautiful Love** è il progetto jazz internazionale firmato dalla cantante, attrice e autrice italiana Elena Andreoli. Una formazione potente, contemporanea e dal respiro globale che elegge il jazz a territorio d'incontro, linguaggio universale e strumento di diplomazia culturale.

Guidato dall'intensità interpretativa di Elena Andreoli e impreziosito dalla presenza del leggendario clarinettista Paolo Tomelleri, il progetto supera la dimensione del semplice concerto per farsi manifesto di un dialogo profondo: quello tra culture e quello, vitale, tra generazioni musicali. Accanto a un maestro storico della tradizione, si esibiscono infatti giovani e straordinari talenti, traducendo sul palco un modello concreto di trasmissione del sapere artistico e di fiducia creativa.

Il repertorio evita gli standard più prevedibili, riscoprendo gemme nascoste del *Great American Songbook* accostate a composizioni originali della stessa Andreoli. Gli arrangiamenti, moderni e incisivi, uniscono il rigore della tradizione a un'urgenza narrativa cinematografica e a un'improvvisazione estemporanea.

È musica viva, fondata sull'ascolto reciproco e sulla costruzione collettiva: un'esperienza in cui artisti di provenienze e vissuti differenti si incontrano per edificare un ponte culturale immediato, offrendo una riflessione sul valore del dialogo umano in un contesto contemporaneo frammentato.

## HIGHLIGHTS

- **Teatro degli Arcimboldi & JAZZMI:** Già protagonista di sold-out nelle passate edizioni, il progetto si proietta verso il grande evento previsto al Teatro degli Arcimboldi di Milano all'interno del cartellone di JAZZMI.
- **Presenza Internazionale:** Una significativa tournée da protagonista in Giappone (con tappe a Tokyo, Yokohama e Osaka) ha sancito la vocazione transculturale del progetto, attraverso acclamate collaborazioni sul posto con musicisti locali.
- **Riconoscimento nei Festival:** Ha registrato il tutto esaurito nei più prestigiosi contesti festivalieri, tra cui lo storico Milestone Jazz Club durante il Piacenza Jazz Fest 2026.
- **Rilevanza Mediatica:** Al centro dell'attenzione della critica, il progetto è stato protagonista di servizi e approfondimenti sui principali media italiani, tra cui RAI Cultura, Sky TG24 e Corriere della Sera.



# ELENA ANDREOLI

## BIOGRAPHY

Elena Andreoli è una cantante jazz, autrice e artista della voce pluripremiata, definita dalla critica nazionale «la voce più bella nell'ombra».

Dotata di un raro carisma interpretativo, ha costruito una carriera multidisciplinare che unisce la profondità della recitazione alla forza espressiva del jazz e dello swing.

Formata presso l'Accademia di Arte Drammatica di Milano, la Guildhall School of Music and Drama di Londra (con Borse di Studio CEE) e all'Actor's Studio di Londra, ha costruito una carriera multidisciplinare che abbraccia teatro, cinema, musica e interpretazione vocale, con una particolare attenzione all'espressività della voce e alla narrazione.

Ha collaborato con alcune delle figure più importanti della cultura italiana, tra cui Dario Fo, Franca Rame, Federico Fellini, Mario Monicelli e Massimo Recalcati.

Come cantante, si è esibita con alcuni dei principali musicisti della scena jazz italiana, tra cui Giorgio Gaslini e Paolo Tomelleri, sviluppando un repertorio che unisce il linguaggio classico dello swing a una sensibilità interpretativa contemporanea.

È la voce ufficiale del Corriere della Sera e ha ricevuto il Golden Ring Award come Migliore Voce Femminile d'Italia.

Come compositrice e cantante, ha firmato il brano "Girl in the Mirror" per il film Stella Gemella, diretto da Luca Lucini, attualmente nelle sale cinematografiche.



# ELENA ANDREOLI

*BEAUTIFUL LOVE*

ESTRATTI STAMPA

*“Eleganza vocale e profondità jazzistica”*

Il Giornale

*“Il ritorno di uno stile vocale gioioso e dinamico”*

Il Manifesto

*“Andreoli Sextet incendia gli animi con Tomelleri”*

La Libertà

*“Maestri di Hyper-Swing!”*

Rockerilla





# INTERNATIONAL RECOGNITION



Jazz and Far Beyond

EDITORIAL

FEATURES

ARTICLES

ARCHIVE

ISSUE NUMBERS

NEWS

FORUM

LOCAL (国内)

NEWS

## 4/07 ~ 4/10 イタリア気鋭のジャズ・シンガー、エレナ・アンドレオーリ 1stアルバムを手 に4月来日公演開催

📅 2026年3月26日

👤 早田和音

text by Kazune Hayata 早田和音

photo by Giorgio Marcolongo

エンリコ・ピエラヌンツィ(p)やファブリツィオ・ボッソ(tp)、バスクアーレ・グラッソ(g)ら世界的なミュージシャンを数多く輩出するジャズ大国のイタリアにおいて、国際的音楽祭“Voci nell’Ombra”のアンネッロ・ドーロ賞を受賞。イタリアのジャズ・ジャズ・ヴォーカルのライジングスター、エレナ・アンドレオーリが4月に来日し、横浜、東京、大阪の3都市で公演を開催する。



Photo by Erminio Garotta

今回の来日は昨年10月に発表した彼女の1stアルバム『Beautiful Love』のプロモーションを兼ねてのもの。イタリアを代表するクラリネット奏者、パオロ・トメッレリを迎えてレコーディングした同作は、ジャズ、ラグタイム、マナーシュ・スウィングなどの多彩なテイストを溶け合わせた演奏が満載となっており、世代を超えたジャズの楽しさをビビッドに伝えるアルバムに仕上がっている。

出演ミュージシャンは、『Beautiful Love』にも参加していたアルベルト・トラヴェルソ(ds)が同行するほか、全3公演に切手崇博(sax)が帯同。ピアノとベースについては、東京&横浜公演には楠直孝 (p) と田宮美咲 (b) が、大阪公演には上田麻美 (p) と西川サトシ (b) がそれぞれ参加する。日本とイタリアのジャズ・コラボレーションを聴くことができるのも同公演の楽しみのひとつだ。公演日は以下のようになっている。

4月7日(火)19:00～ Wonder Wall Yokohama(横浜・日吉)  
<https://wonderwall-yokohama.jp/schedule/>

4月8日(水)19:30～ dot & blue(東京・赤坂)  
<https://www.dot-blue.net/schedule/>

出演: エレナ・アンドレオーリ(vo) 切手崇博(sax) 楠直孝(p) 田宮美咲(b) アルベルト・トラヴェルソ(ds)

4月10日(金)19:30～ Flat Flamingo(大阪・天満)  
<https://flat-flamingo.bar/archives/liveinfo/4256>

出演: エレナ・アンドレオーリ(vo) 切手崇博(sax) 上田麻美(p) 西川サトシ(b) アルベルト・トラヴェルソ(ds)

Beautiful Love ( live | Teatro Arcimboldi Milan – JazzMi 2025) – Elena Andreoli , Paolo Tomelleri  
<https://www.youtube.com/watch?v=1RYbotyVomk>

[https://www.youtube.com/@elena\\_andreoli\\_official](https://www.youtube.com/@elena_andreoli_official)

# JAZZ TOKYO

“*Rising Italian Jazz Singer Elena Andreoli to Perform in Japan*”

*Following the success of Beautiful Love, Elena Andreoli embarks on a three-city Japanese tour.”*

TOKYO • YOKOHAMA • OSAKA



# MEDIA RECOGNITION



Network Rai



TGR

Lombardia

Bergamo

Brescia

Como

...

News regionali Tgr



18°  
10°  
Roma

Rai News.it

Temi Caldi

Cronaca

Politica

Salute

Economia e Finanza

Ambiente

Cultura Arti e Spettacolo

Società

Sport



Edizione Lombardia

07:54



Buongiorno Regione | 24 Ott 2025

## Edizione Lombardia

Prossima edizione in diretta alle ore 07:30



Condividi





Redazioni Tgr



< Musical

## JazzMi, Tomelleri porta Duke Ellington agli Arcimboldi

*Il clarinettista suona i ruggenti anni '20 al teatro milanese, insieme alla cantante Elena Andreoli*



Progetto recensito e trasmesso sui canali RAI CULTURA e RAI NEWS24





JAZZ MEETING

# Elena Andreoli e il clarinettista Paolo Tomelleri agli Arcimboldi di Milano

I due musicisti si esibiranno domenica 26 ottobre, a partire dalle 18, nel quadro del festival JAZZMI

 di Giancarlo Bastianelli

Grande ritorno al Teatro degli Arcimboldi di Milano, per la cantante, attrice e performer, Elena Andreoli e per il leggendario clarinettista Paolo Tomelleri. I due musicisti si esibiranno domenica 26 ottobre, a partire dalle 18, nel quadro del festival JAZZMI. I due artisti fecero già registrare il "tutto esaurito" nel loro precedente concerto al Teatro degli Arcimboldi.

Elena Andreoli e Paolo Tomelleri, presenteranno al pubblico in anteprima nazionale, l'album "Beautiful Love", appena uscito. Con loro sul palco: Joe Zangaro (pianoforte), Gabriele Boggio Ferraris (vibrafono), Davide Parisi (chitarra e ukulele), Chiara Bianchi (contrabbasso) e Alberto Traverso (batteria e cori).

Elena Andreoli e Paolo Tomelleri sono nostri graditi ospiti a "Jazz Meeting". Così Elena Andreoli ci parla della collaborazione con Paolo Tomelleri. Suoniamo già da tempo con Paolo e con "Beautiful Love", racconta Elena, ho voluto "fermare" nel disco i brani che suoniamo dal vivo, non tutto ma almeno una parte del nostro repertorio. Con lui ho come dialogato sullo stesso terreno. Avendo un padre appassionato di musica classica, sono cresciuta ascoltando questo genere musicale, mio nonno reduce dalla guerra in Russia, suonava l'ukulele. Suono anche io questo strumento, che mi e' utile per capire quale strada prendere, per eseguire al meglio le mie canzoni. L'incontro con Paolo è stato miracoloso.

A Paolo Tomelleri abbiamo chiesto cosa ha rappresentato per un musicista come lui, collaborare con Elena Andreoli

Per me lavorare con un'artista completa come Elena, rappresenta un grande stimolo.

Sono stato sempre ipercritico nei miei confronti, ed ho registrato i miei dischi, solo dopo numerose insistenze dei produttori. E' un grande orgoglio per me, collaborare con una cantante come Elena. Ho iniziato con personaggi come Gaber, Iannacci e Tenco, con i quali ho condiviso le mie prime esperienze musicali. Lavori come "Beautiful Love" sono importanti per me per tornare in pista.

**Paolo, come si potrebbe aumentare il radicamento del Jazz, presso il pubblico**

Bisognerebbe che il Jazz avesse la stessa dignità della musica classica. E', secondo me, un genere storico che ha una sua valenza precisa. La musica jazz, anche delle origini, conserva il suo fascino e la sua attualità ed è a tutti gli effetti cultura. Non è il jazz una musica che ci appartiene, ma nei decenni molti musicisti italiani hanno dato un grande contributo nel suonare e diffondere il Jazz.

**Elena, gli Arcimboldi sono sempre un luogo suggestivo**

Quando ho saputo che agli Arcimboldi ha suonato una cantante e pianista come Diana Krall, mi sono inorgoglita. JAZZMI è un festival di grande spessore, che propone complessivamente al pubblico 400 concerti, nel giro di due settimane. Siamo felici di proporre al pubblico di questo festival il jazz delle origini, cercando di attualizzarlo. Personalmente essendo approdata tardi alla musica, perché in passato ho lavorato come attrice, amo portare questa mia esperienza sul palco, sia come cantante che come attrice.

**Hai lavorato anche per il cinema**

Sì, insieme al trombonista Andrea Andreoli, ho scritto un brano della colonna sonora del film "Stella Gemella", di Luca Lucini con Margherita Buy e Laura Morante. Lucini mi vide ad un concerto, e mi chiamò per comporre una canzone per il suo film, dove compaio anche come cantante. Nel singolo suono con la Budapest Orchestra. Pubblicato dall'etichetta Snatch Noise, "Beautiful Love" è disponibile in formato fisico e digitale, ed è stato registrato presso il Crossroad Studio di Milano e distribuito dalla A&R di Andrea Pellizzari.



# ELENA ANDREOLI: RITORNO AL FUTURO

Standard degli anni Venti e Trenta non come reperti di un'età dell'oro ma come materia ancora pulsante, disponibile a nuove geometrie sonore

di AMALIA MANCINI foto di ROBERTO CIFARELLI

Come si può suonare oggi il jazz storico senza farne un ritorno al passato? È una delle domande che attraversano *«Beautiful Love»*, (per l'etichetta Snatch Noise, uscito nel mese di ottobre 2025) in cui Elena Andreoli affronta standard degli anni Venti e Trenta non come reperti di un'età dell'oro ma come materia ancora pulsante, disponibile a nuove geometrie sonore, a un ascolto contemporaneo, a una relazione viva tra musicisti. Nel disco convivono Dorothy Fields, Jimmy McHugh, Duke Ellington, il *songbook* americano, lo swing, il clarinetto di Paolo Tomelleri, una ritmica energica e mobile, e un'immagine visiva sorprendente, affidata al fotografo fiammingo Bart Herreman: animali, skyline, rimandi agli anni Trenta, ma senza nostalgia. La tradizione, per Andreoli, non è un luogo da restaurare: è una lingua che si rigenera ogni volta che un musicista la abita.

In *«Beautiful Love»*, tuo primo album, lavori su standard come *Blue Skies*, *On the Sunny Side of the Street*, *After You've Gone*, dentro una tradizione che rimanda agli anni Venti e Trenta, allo Swing, al *songbook* americano. Come hai costruito il tuo suono per evitare l'effetto repertorio?

C'è stata una ricerca per trovare un equilibrio tra rigore e sensibilità contemporanea. Più che istinto, è un lavoro di sottrazione per rendere questi brani attuali, senza polvere. Non amo il termine «moderno», preferisco parlare di un jazz che torna a vibrare, capace di dialogare con il pubblico attraverso una nuova freschezza timbrica. Perché questi brani riescono ancora a parlarci così profondamente? Perché certi contenuti emotivi sono gli stessi. Noi siamo di nuovo in uno stato d'animo simile a quello di quel periodo, traumi collettivi, guerre, una fase post-traumatica dopo la pandemia. In più siamo afflitti dal web, che invece di unirli spesso ci divide. Abbiamo bisogno di dialogo. E il jazz è proprio questo, dialogo. I musicisti più giovani che suonano con me non scelgono questa musica per ragioni storiche o filologiche. La scelgono perché trasmette loro qualcosa.

Paolo Tomelleri è invece la figura che sembra connettere il disco a una tradizione jazzistica molto precisa. L'equilibrio nasce da un paradosso. Paolo ha la freschezza di chi non deve più dimostrare nulla, e i giovani hanno la serietà di chi sta scoprendo un tesoro. Questo cortocircuito evita l'effetto nostalgia, non stiamo celebrando il passato, stiamo usando la storia per darci la spinta verso il futuro.

Hai citato l'idea del jazz come metafora democratica.

Siamo nell'ambito dell'etica dell'ascolto. Nel jazz, l'espressività non è mai un monologo, ma un contributo al bene comune dell'esecuzione. Mi piace portare questa filosofia nei festival. Lì non sei per «esibirti» ma per generare un'esperienza

condivisa con il pubblico. È in quegli spazi che la musica smette di essere un prodotto e torna a essere una necessità civile.

Hai anche due formazioni legate a Django Reinhardt e alla *chanson française*.

Lo stile *manouche* con chitarristi come Davide Parisi Cyrano Vatel e Yann Maréchal è una palestra di swing purissimo perché mi permette di immergermi in una tradizione che è allo stesso tempo virtuosistica e popolare. Sono appena tornata da Parigi con un progetto sulla *chanson*, un repertorio in francese con fisarmonica e violino. Senza pianoforte e ritmica, la voce diventa uno strumento nudo, quasi teatrale. Cantare in francese mi permette di esplorare colori diversi; è una lingua che sento profondamente mia. Mi interessa capire come la mia identità vocale si trasformi cambiando non solo la lingua, ma l'architettura strumentale che ho intorno.

Nel tuo lavoro sembra centrale anche il rapporto tra parola e suono.

La mia esperienza teatrale mi ha portato a lavorare tantissimo sulla parola. Nasco sul palcoscenico, e ho lavorato a lungo in teatro come attrice con Dario Fo. Oggi sento di avere due strumenti potentissimi, il microfono e la penna. Entrambi hanno una forza enorme.

Questa attenzione alla parola ti sta portando verso la scrittura originale.

Sì, ho scritto melodia e testi per *Girl and the Mirror*, brano originale per il film di Luca Lucini, Stella Gernella (con Margherita Buy e Laura Morante). Il film, uscito nelle sale il 14 maggio, approderà presto su Netflix e sulle principali piattaforme. È nato di getto ed è stato registrato con la Budapest Scoring Orchestra. Nel film interpreto me stessa; il brano racconta di una ragazza che sceglie la propria verità contro le aspettative esterne. È il tema del *desiderio* su cui ho lavorato con Massimo Recalcati, assieme al quale, come attrice e regista, ho portato in scena uno spettacolo di meta-teatro curando anche la parte di musica e *sound design* per il suo testo *La legge del Desiderio*.

In quale momento avete intuito che *Beautiful Love* avrebbe dato il titolo e l'identità all'intero disco?

L'idea è nata da un'intuizione improvvisa in studio. Abbiamo sentito l'esigenza di trasformarla in una ballad per cercarne il lato più notturno e profondo. Mi affascina la dualità di questo brano: un'armonia in minore, fu il tema del primo horror della storia, *La Mummia* del 1932, accostata a un titolo radioso. Scegliere di parlare di bellezza oggi è un atto rivoluzionario.

**«SONO CAUTA SULL'AI, HO PRETESO TUTELE CHIARE PERCHÉ LA MIA IDENTITÀ VOCALE È SACRA. CREDO NELL'AUDIO COME STRUMENTO DI INCLUSIVITÀ»**

Dal vivo la introduco con un brano pianistico di Chopin per sottolineare la sacralità, la bellezza come resistenza.

Sei appena tornata da un tour in Giappone. Com'è andata?

L'esperienza in Giappone mi ha confermato quanto il jazz sia un linguaggio universale. Ho trovato musicisti straordinari e un pubblico più caldo di quanto l'estetica orientale lasci trasparire. Il jazz è un esperanto. Ho trovato dei pubblici attenti e, per omaggiarli, ho «jazzato» un brano della loro tradizione. In un mondo che alza muri, suonare con musicisti locali significa scegliere il dialogo umano e politico nel senso più alto del termine. Più dialogo, meno guerre.

Se tra dieci anni riascolterai *«Beautiful Love»*, cosa sperai di non aver superato e cosa invece vorresti aver lasciato indietro?

Tra dieci anni, ma spero molto prima, vorrei che la scrittura diventasse la mia lingua principale. Sto già lavorando a nuovi brani che nascono dal bisogno di raccontare il presente con uno sguardo consapevole ma anche ironico. Lì emerge tutta la mia esperienza con Fo, la sua ironia era ferocissima. Di contro, ho scritto anche un pezzo sulla gentilezza, che per me è un altro valore fondamentale.

Nel tuo percorso la voce assume forme diverse. Non soltanto il canto. Sei infatti la voce degli articoli audio del *Corriere della Sera*.

Sì. Sono una doppiatrice e una speaker da molti anni. Dal 2022 ho prestato la mia voce per dare vita all'algoritmo che legge gli articoli del Corriere. Sono cauta sull'AI, ho preteso tutele chiare perché la mia identità vocale è sacra. Credo nell'audio come strumento di inclusività. Considero l'AI come un «braccio» che potenzia l'uomo, ma non deve renderci pigri. Io resto analogica; per la copertina del disco, che ho voluto stampare in vinile oltre che cd, ho scelto il surrealismo artigianale di Bart Herreman. Niente AI, solo foto reali montate con occhio colto, che mi ha messo sulla trave del Rockefeller Center come gli operai della famosa foto, e Tomelleri che irretisce King Kong con il suo clarinetto.

Quindi anche l'immagine partecipa alla stessa idea musicale, riportare i classici nel presente senza trasformarli in nostalgia.

Esatto. Volevo un'estetica che rompesse lo schema del «già visto». È il mio modo di dire che il jazz non è un reperto, ma un linguaggio capace di abitare le nostre visioni contemporanee. L'immagine deve essere un'estensione del suono; non è un ottimismo di maniera, ma una spinta vitale. Come nel dialogo che ho sul palco con Paolo, dove io uso le parole e lui le note, anche qui c'è un gioco di contrasti e un pizzico di irriverenza. Mettere Paolo davanti a King Kong o me su una trave a centinaia di metri d'altezza significa guardare la realtà senza paura, con lo stesso coraggio che serve per improvvisare su uno standard. È la mia poetica, restare consapevole della storia, ma con i piedi piantati nel presente. **J**



**IL BENE COMUNE**  
«L'espressività non è mai un monologo, ma un contributo al bene comune dell'esecuzione. Mi piace portare questa filosofia nei festival, per far sì che la musica torni a essere una necessità civile»

## MUSICA JAZZ

*“Abbiamo bisogno di dialogo: il Jazz è proprio questo: dialogo.”*

*“Nel jazz, l'espressività non è mai un monologo, ma un contributo al bene comune dell'esecuzione.”*

Musica Jazz, 17 giugno 2026, la più autorevole rivista di Jazz in Italia



# il Giornale

Mimmo Di Marzio

«JAZZMI» Fino al 9 novembre

## Tutta la città un palco jazz con 200 concerti diffusi

Freitas in Triennale, Flying Lotus (sola data italiana) E poi Kokoroko, Artchipel Orchestra e Dave Holland

la via per questa edizione. Imperdibili alcuni appuntamenti della prossima settimana: **Amaro Freitas** (2 novembre, Triennale), con un piano solo rivoluzionario e poetico; **The**

arabo, silenzi e meditazione sonora. Passando dai teatri ai club, merita segnalare l'unica data italiana di **Flying Lotus** (7 novembre, Fabrique), con uno show audiovisivo tra

palcoscenico imperdibile per tutto l'anno, è da segnalare il doppio appuntamento con il **Richard Bona Asante Trio** (30-31 ottobre), bassista visionario che unisce Africa, jazz e sperimentazione. Nella stessa sede: **Dave Holland Trio** (2 novembre), con **Jaleel Shaw** e **Nasheet Waits**, e la voce intensa di **Dee Dee Bridgewater** (6 novembre) con il suo quartetto vocale. Venendo ai jazzisti nostrani, un evento di grande fascino sarà quello di domenica prossima agli Arcimboldi: **Elena Andreoli e Paolo Tomelleri** in concerto, con uno spettacolo

che mescola eleganza vocale e profondità jazzistica, in un omaggio ai classici americani.

Alla Triennale, da non perdere anche il live del trio britannico **Mammal Hands** (5 novembre), che propone un jazz atmosferico e minimalista dalle tinte classiche e contemporanee. Tra le rarità, il concerto di **Artchipel Orchestra** (9 novembre) che rende omaggio a Misha Mengelberg, e la chiusura del festival con **Chris Thile** (9 novembre), mandolinista geniale tra folk, bluegrass e improvvisazione jazz. Non mancano poi incursioni in territori contaminati: **Walter Smith III** in quartetto, **Michael Moore & Lorenzo Cimino 4et**, e i sei «urban» del progetto Night Day con **Karriem Riggins**, **Simona Severini**. Che dirà: JAZZMI non è solo una rassegna: è un'esperienza. La sua formula «diffusa» attraversa la città, rendendo il jazz parte integrante della vita urbana: Club, hotel, bistrot, biblioteche: ogni spazio diventa palcoscenico. Un evento che unisce generazioni, culture e li in nome della musica vi-

### EVENTI

DA sinistra Fresu, Galliano & Jan Lundgren (al Gaber il 2 novembre) e Richard Bona che si esibisce con l'Asante Trio in due serate

**Domenica prossima al teatro degli Arcimboldi**

**un omaggio ai classici americani**

**per gli italiani Elena Andreoli e Paolo Tomelleri**

**Headhunters** (2 novembre), storico gruppo jazz-funk nato con Herbie Hancock; e l'ipnotico quartetto di **Anouar Brahem** (5 novembre, Conservatorio), che fonde oud

elettronica, hip-hop e jazz, e l'energia travolgente del collettivo afrobeat **Kokoroko** (4 novembre, Alcatraz).

Al Blue Note, la mitica sala di via Borsieri che offre un

■ La Milano musicale si prepara a celebrare un traguardo importante: JAZZMI compie dieci anni e lo fa con un'edizione che è allo stesso tempo festa, riflessione e slancio verso nuove prospettive.

Da oggi fino al 9 novembre, oltre 200 concerti, progetti speciali e collaborazioni inedite trasformeranno la città in un grande laboratorio musicale diffuso, in cui il jazz non si limita ai teatri, ma invade club, musei, luoghi insoliti e spazi non convenzionali.

La vera forza del festival risiede nella sua dimensione diffusa: dai poli principali come Triennale e Blue Note, la manifestazione si estenderà verso realtà diversificate, dai grandi teatri (Arcimboldi, Dal Verme, Lirico, Conservatorio) ai club della scena indipendente come Alcatraz, Santeria Toscana 31, BIKO, BASE Milano e Fabrique. Il grande concerto dell'icona Diana Krall, tenutosi nei giorni scorsi, ha rappresentato una splendida anteprima che ha acceso i riflettori tracciando

*“Tra gli artisti nostrani, un evento di grande fascino sarà quello di domenica prossima agli Arcimboldi: Elena Andreoli e Paolo Tomelleri in concerto, con uno spettacolo che mescola eleganza vocale e profondità jazzistica.”*



# ELENA ANDREOLI e PAOLO TOMELLERI

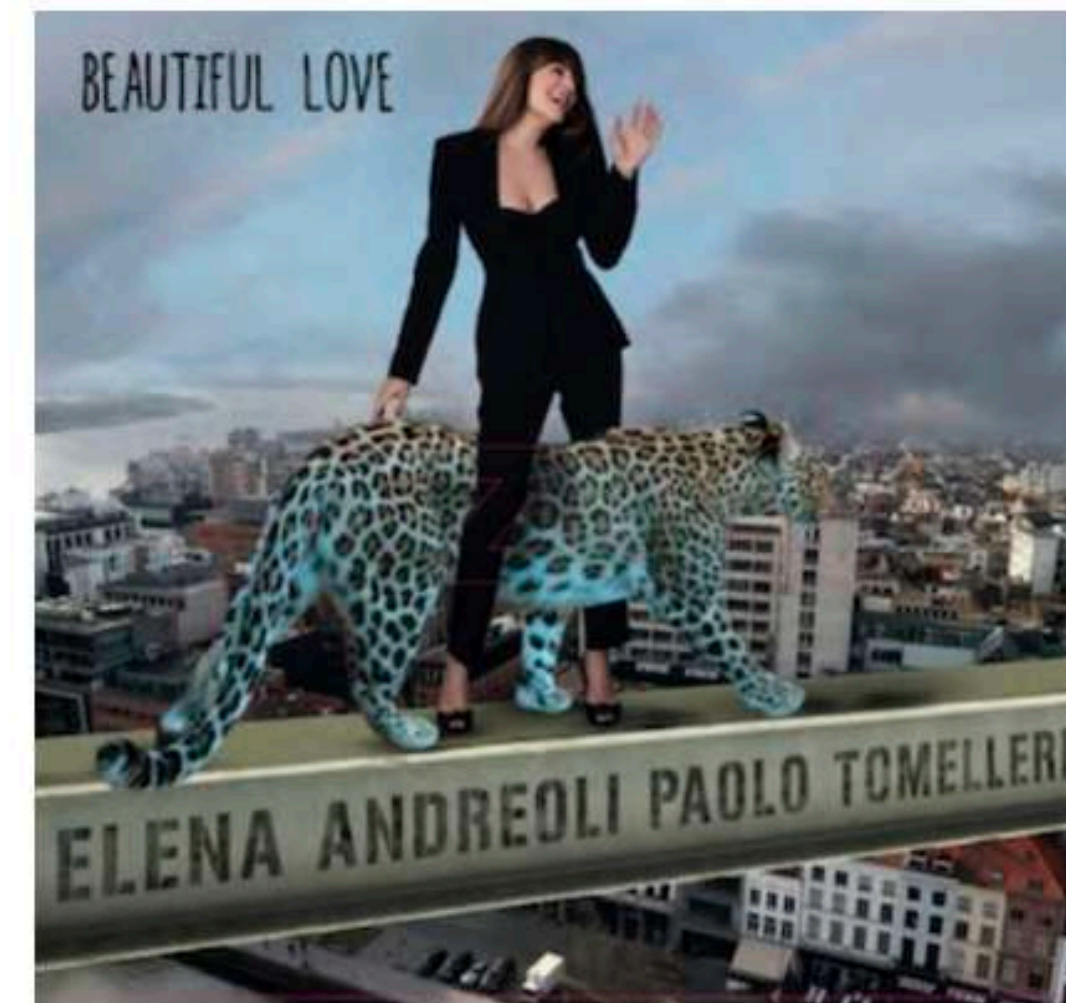
**Beautiful Love** *Snatch Noise*

RockeRilla

È ancora piuttosto lontano il tempo per intonare il de profundis alla musica che ha fatto piroettare, sudare e divertire i nostri nonni su una pista da ballo e tanto più dà l'impressione di allontanarsi fintantoché saranno in circolazione musicisti che come Elena Andreoli e Paolo Tomelleri a quei suoni/ canzoni inossidabili si approcciano non solo con il rispetto per la tradizione ma soprattutto con il piacere di scoprire come queste possano ancora regalare gioia. *Beautiful Love* estrae dagli archivi una buona decina di standard quasi centenari infondendovi un piglio ed una vitalità così contagiosi che vien voglia di imparare i passi di charleston, two step, lindy hop et similia. **MAESTRI DI HYPERSWING!**  
**Elio Bussolino**

**ELENA ANDREOLI & PAOLO TOMELLERI**  
**Beautiful Love – Snatch Noise Records**

***“Maestri di HyperSwing!”***





## Il concerto di Elena Andreoli e Paolo Tomelleri al MaMu

Al MaMu, il Magazzino Musica di Milano, alle 20.30, Elena Andreoli e il clarinetista Paolo Tomelleri, tra i più noti esponenti del jazz italiano, presenteranno l'album Beautiful Love, un'immersione nella Golden Era dello swing, con un omaggio a brani intramontabili in cui il repertorio delle Big Band respira di nuova vita, avvalendosi dell'energia e dell'interplay di musicisti talentuosi e affiatati come Stefano Pennini (pianoforte), Davide Parisi (chitarra e ukulele), Raffaele Romano (contrabbasso) e Alberto Traverso (batteria). Per la prima volta verranno presentati (e venduti) al pubblico italiano i vinili fiammati in edizione limitata di Beautiful Love: si tratta di pezzi unici, realizzati appositamente per il mercato giapponese, destinate ai rare-grooves hunters e agli appassionati di rarità. Ingresso a offerta libera.



# la Repubblica

*“Pezzi unici, i vinili realizzati apposta per il mercato Giapponese, destinate ai rare-groove hunters e appassionati di rarità.”*



## PIACENZA JAZZ FEST

# Il jazz e l'amore in tempo di guerra, al Milestone Andreoli e Tomelleri



Il jazz e l'amore in tempo di guerra, questo potrebbe essere il titolo della serata di sabato 7 marzo al **Milestone jazz club**. Un periodo storico complesso e angosciante, quello in cui viviamo, e una serie di guerre che abbiamo la fortuna di non avere direttamente sulla nostra pelle, ma di cui sentiamo gli effetti, le note amare. Così, dobbiamo ricordare, questa serata avrebbe dovuto vedere sul palco del **Jazz fest 2026 Avishai Cohen** e il suo quintetto, col progetto "Big Vicious". Un'esperienza di grande qualità per il pubblico piacentino, che era stata preparata in esclusiva, con un viaggio andata e ritorno direttamente dal Ben Gurion di Tel Aviv, solo per il Piacenza Jazz fest e per il suo pubblico. Ma gli aeroporti israeliani, com'è noto, sono chiusi, in queste settimane.

In questo clima di impossibilità e impedimenti, di forza maggiore brutale e cruenta, la serata di ieri è sembrata ritornare indietro di un secolo, a quei club affollati e fumosi nei quali, nell'imminenza o durante la tragedia di un mondo sconvolto dalla guerra, l'atmosfera era carica di energia, di gioia di vivere e di musica. La bellissima sorpresa di **Elena Andreoli e del suo sestetto**, una formazione con tanto swing in corpo che ha riempito di suono e di movimento la sala del Jazz club. Perfetto per un club ormai storico, come il **Milestone**, il concerto era di musica che si sarebbe voluta ballare, tutti assieme, chiacchierando poi con un bicchiere tra le mani.

Tutto il filo conduttore del lavoro della formazione riporta al titolo del loro disco, "**Beautiful Love**". L'amore in ogni sua forma e capacità di esprimersi, in ogni declinazione, sulle note di grandi classici di questa musica, soprattutto della sua fase di inizio secolo scorso, quella dei locali da ballo e delle orchestre swing.

Basti dire che Alberto Traverso, alla batteria, ha lasciato le spazzole solo per un brano, in tutta la serata, costruita sul charleston e sui ritmi incalzanti di questa musica. La ritmica, completata da un ottimo Carlo Bavetta al contrabbasso, ricordava i ciclisti gregari in fuga di una canzone di Paolo Conte, per la capacità di tenere un passo incalzante e ipnotico verso cui tutti, musicisti e pubblico, dovevano essere all'altezza. Due grandi interpreti, Davide Parisi, chitarra, e Stefano Pennini, pianoforte, costituiscono l'anima musicale della formazione, reggendo gli assoli, rimpallandosi temi in interplay sincopati e animati, con una qualità e una fantasia davvero notevole.

E poi la voce di **Elena Andreoli**, versatile e pulitissima, carica di personalità e di passione per questa musica. Una voce che ha cantato, presentato, raccontato le ragioni poetiche dell'album, e dell'amore che ne fa da sfondo. Per ultimo, per il tributo che merita, a chiudere il sestetto, **Paolo Tomelleri** al clarinetto. Una delle firme più grandi del jazz italiano, fatto di grandi esperienze e collaborazioni e di decenni di grande musica. Esperienza che si è sentita tutta, ieri sera sul palco del Milestone, nel calore del legno del suo strumento, nella capacità di punteggiare ogni brano con passaggi espressivi che li rendono irripetibili, come nella migliore tradizione del jazz improvvisato dal vivo.

Un sestetto che trae forza dalla sintonia dei propri componenti verso il mood di fondo del progetto, verso cui tutti spingono senza tradimenti, senza forzature. Una formazione di pura energia, un perfetto risarcimento per il pubblico piacentino nei confronti delle traversie che la storia politica, tragica, di questi anni, ha voluto infliggere al programma del festival.

On the Sunny Side of the Street, It Don't Mean a Thing, No moon at all, solo alcuni dei grandi classici, con tanto di La vie en rose fatta con i cilindri in testa, pieni di spirito e di voglia di vita. Come accadeva un secolo fa, il jazz è una forma di resistenza umana a cui vale la pena consegnarci senza riserve, contro le brutture della storia.

Fabio Boiardi -

## Piacenza Sera

*“Una voce carica di personalità e di passione”*

*“Una formazione di pura energia.”*



# Andreoli Sextet incendia gli animi con Tomelleri

La nota vocalist ha regalato una frizzantissima serata in un gremito Milestone

## PIACENZA

● Il Milestone da decenni brilla di luce propria, ma sabato scorso il fulgore era più intenso. Merito dell'Elena Andreoli Sextet composto dalla nota vocalist, Carlo Bavetta (contrabbasso), Davide Parisi (chitarra), Stefano Pennini (piano-forte), Alberto Traverso (batteria) e, special guest, Paolo Tomelleri (clarinetto), decano del jazz italiano.

Nel Piacenza Jazz Fest 2026 hanno sostituito in extremis il quintetto di Avishai Cohen, bloccato dalla grave crisi mediorientale. Davanti a un folto pubblico, la band ha presentato "Beautiful love", recente cd dell'inedita coppia Andreoli-Tomelleri, due diverse generazioni, ma dialettica sopraffina. Il live di sabato scorso era prima di tutto omaggio alla "Giornata della Donna", poi inno all'amore quindi implicito invito alla non-violenza. Non avevano mai visto Andreoli, al Milestone era in stato di grazia per versatilità canora e abilità di intrattenitrice. Gran parte dei motivi eseguiti erano tratti dal suddetto cd come "Ain't she sweet", "After you've gone", "On the sunny side



Tomelleri con Elena Andreoli Sextet al Milestone FOTO BIANCHI

of the street", la titletrack, "Frim fram sauce", "Happy feet". Notevoli altre hit per impreziosire la serata, un romantico viaggio nelle varie forme - sensuali e spirituali - dell'amore: "I'll see you in my dreams", "No moon at all", "Alone together" e, in chiusura, ulteriore slancio con "Volare" e "La vie en

**Da "Ain't she sweet" a "After you've gone" e "Frim fram sauce"**

**"I'll see you in my dreams", "No moon at all" e "Happy feet"**

rose".

Più che sincera Andreoli - all'esordio anche attrice con Dario Fo - alla fine: «qui mi sono trovata divinamente, è la prima volta che mi sento così bene quando canto, acustica meravigliosa, pubblico assorbito e partecipe, what else?». E il simpatico Tomelleri: «mancavo da Piacenza da un po' di tempo, i miei colleghi hanno scelto me, hanno ... sbagliato, fa niente».

Da quanto sentito il sestetto ha variato nello stile evitando complessità e superfetazioni, hanno portato energia e dinamismo, soprattutto dimostrato che arrangiamenti moderni, sensibilità e carisma dei musicisti ringiovaniscono il jazz.

— Fabio Bianchi

## La Libertà

*“Andreoli Sextet incendia gli animi con Tomelleri.”*

*“Andreoli in stato di grazia per abilità canora.”*

*“Il carisma dei musicisti ringiovanisce il Jazz.”*





Oggi viviamo un po’ il momento in cui il jazz italiano ha bisogno di ricordarsi chi è, da dove viene e dove notrebbe ancora andare. Vi proponiamo perciò quattro album. che non sono Andreoli canta come chi conosce il peso delle parole e ricorda certe interpreti dei *sixties*, mentre a Tomelleri basta un attacco di clarinetto per farci capire la sua ricca identità. Gli accompagnatori – **Stefano Pennini** al piano, **Davide Parisi** alla chitarra, **Raffaele Romano** al contrabbasso e **Alberto Traverso** alla batteria – costruiscono un terreno morbido su cui voce e clarinetto possono dialogare come due attori che si conoscono da sempre.

respirano e si prendono il tempo di costruire un mondo.

Elena Andreoli & Paolo Tomelleri

*Beautiful Love*

Voto: 7/8

È un album di *standard*, ovvero di brani della storia del jazz che sono stati ripresi da molti negli anni, però... «*Beautiful Love* non vuole essere solo un omaggio al passato, ma anche il manifesto di un jazz contemporaneo, fresco e potente. Abbiamo rielaborato il jazz e lo swing degli anni Venti e

Trenta con energia e libertà, pur nel rispetto della tradizione. Nella scelta dei brani che compongono il mio album d’esordio e che propongo nei *live* ho privilegiato gli *standard* meno conosciuti e meno sfruttati, dando particolare importanza alle parole delle canzoni». Così afferma la cantante (e attrice) **Elena Andreoli**, che per il suo debutto ha voluto al fianco il clarinettista più noto del nostro panorama, ovvero **Paolo Tomelleri**, che è anche sassofonista e da anni propone jazz persino con un’orchestra a suo nome.



Paolo Tomelleri ed Elena Andreoli



con passo leggero, quasi senza pretese se non quella di valorizzare la vocalità sinuosa di lei. Scelta che permette di arrivare più a fondo nel cuore di quel *sound*, senza la sterile pretesa di reinventare, bensì con una naturalezza che è una scelta di campo: pochi virtuosismi, niente sovrastrutture, un filo elegante di modernità.

Andreoli canta come chi conosce il peso delle parole e ricorda certe interpreti dei *sixties*, mentre a Tomelleri basta un attacco di clarinetto per farci capire la sua ricca identità. Gli accompagnatori – **Stefano Pennini** al piano, **Davide Parisi** alla chitarra, **Raffaele Romano** al contrabbasso e **Alberto Traverso** alla batteria – costruiscono un terreno morbido su cui voce e clarinetto possono dialogare come due attori che si conoscono da sempre.

## JAZZ REVIEW

*“Beautiful Love non è un tributo al passato, ma il manifesto di jazz contemporaneo, fresco e potente.”*

*“Andreoli canta come chi conosce il peso delle parole.”*



**ELENA ANDREOLI**

*BEAUTIFUL LOVE* (Snatch Noise)

\*\*\*\* Il ritorno a un canto jazz swingato, allegro, dinamico, che riprende standard classici (ma dimenticati da certo sound italiano) si manifesta ora con quest'album condiviso da uno storico clarinettista quale Paolo Tomelleri alla guida di un quintetto. E dunque la voce limpida, a tratti sofisticata e blueseggiante di Elena, troneggia su un disco non solo di aggiornato revival (il dixieland ad esempio fa capolino qui e là) ma anche e soprattutto di un progetto attualizzante del grande songbook americano.

*(guido michelone)*



## **ELENA ANDREOLI BEAUTIFUL LOVE**

(Snatch Noise)

*“Un progetto attualizzante del grande songbook americano.”*

*“La voce limpida, a tratti sofisticata e blueseggiante di Elena Andreoli.”*

*Guido Michelone*





## Il “Beautiful Love” di Elena Andreoli per JAZZMI



Diego Perugini

27 Ottobre 2025

Concerti, Festival

Arcimboldi, Beautiful Love, Elena Andreoli, JazzMi, Paolo Tomelleri, swing



Di cosa parliamo quando parliamo d’amore?

Si (e ci) chiedeva Raymond Carver in una delle sue più celebrate raccolte di racconti. E, per inciso, anche una delle mie preferite.

L’amore, insomma, uno dei temi più trattati in assoluto dalle arti tutte. Includo le canzoni, di ieri e di oggi.

E a quelle del passato remoto guarda [Elena Andreoli](#), cantante, autrice e attrice, di passaggio nel foyer degli Arcimboldi per un concerto (sold out) in orario d’aperitivo per la rassegna [JAZZMI](#).

Con lei un manipolo di ottimi musicisti che è giusto citare perché bravi davvero: Joe Zangaro (pianoforte), Gabriele Boggio Ferraris (vibrafono), Davide Parisi (chitarra e ukulele), Chiara Bianchi (contrabbasso) e Alberto Traverso (batteria e cori).

Poi, al centro sul piccolo palco, c’è il plus di un fuoriclasse, [Paolo Tomelleri](#) al clarinetto, 87 anni compiuti a giugno. Un maestro. Ma sul serio.

Andreoli canta con voce calda e senza strappi le mille sfaccettature dell’amore, introducendo i brani con brevi parlati. E lasciando, comunque, ampio spazio agli assoli del suo sestetto, Tomelleri in primis.

Amore romantico, sensuale, doloroso, nostalgico e via così, a ognuno il suo “mood”. Tanto, comunque vada, sarà sempre (o quasi) un “Beautiful Love”, non a caso titolo del suo ultimo disco.

Si attinge al vasto repertorio anni ‘20 e ‘30 di Duke Ellington, Irving Berlin, Jimmy McHugh e altri, con rispetto e qualche piccola libertà. Per rendere il tutto più energico e attuale, senza stravolgerne l’essenza.

Da superclassici come “It Don’t Mean a Thing (If It Ain’t Got That Swing)” e “On the Sunny Side of the Street” alla dolcezza della “title track” e le suggestioni di “Blue Skies”.

Per chiudere con un bis dedicato a una suadente rilettura di “La vie en rose”.

E’ un jazz antico e moderno. Anzi, senza tempo. Che piace, rilassa e coinvolge. E, infatti, una coppia si mette a ballare a ritmo di swing e dintorni. Bravi tutti.

JAZZMI - TEATRO DEGLI ARCIMBOLDI - MILANO - SOLD OUT PERFORMANCE

*“È un jazz antico e moderno. Anzi, senza tempo.”*

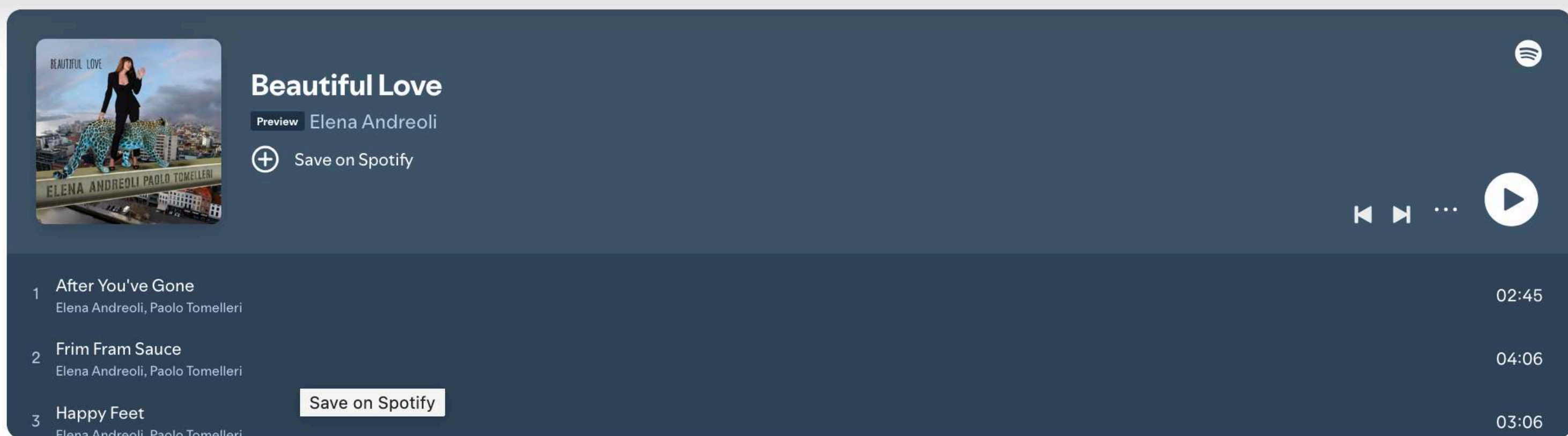
*Diego Perugini*





## Jazz/Review Elena Andreoli, Paolo Tomelleri – Beautiful Love

Elena Andreoli is a jazz singer, actress, and voice-over artist based in Milan and winner of the Anello d’Oro Award as Best Female Voice at the international “Voci nell’Ombra” Festival. Her warm, versatile voice moves through swing, blues, and early jazz, blending elegance and irony. Paolo Tomelleri, clarinetist, bandleader, and arranger, is a true institution of Italian jazz. A graduate of the “Giuseppe Verdi” Conservatory in Milan, he has spent over sixty years in music, collaborating with artists such as Clark Terry, Phil Woods, Giorgio Gaber, and Enzo Jannacci.



“Beautiful Love,” the new collaborative album from vocalist Elena Andreoli and clarinet virtuoso Paolo Tomelleri, is a radiant tribute to jazz’s golden age — but it is far from a nostalgia exercise. Instead, the duo revitalizes the swing of the 1920s and 1930s with contemporary flair, crafting a sound that feels both timeless and startlingly fresh. Andreoli’s voice, warm and expressive, dances effortlessly around Tomelleri’s clarinet lines, which retain the elegance of classic swing while embracing modern nuance. Together, they create a bold, dynamic, and emotionally charged listening experience.

Tomelleri, a tireless icon of Milan’s historic jazz scene, brings decades of mastery to the album, grounding its vintage sensibility. Andreoli, in turn, injects a youthful energy and interpretive freedom that keeps every track vibrant. Their musical chemistry is unmistakable, transforming standards and originals alike into conversations — intimate, playful, and full of spark. The album balances sophistication with joy, offering crisp arrangements that honor tradition while expanding its borders.

Even the album’s visual world reflects this inventive spirit. The cover, shot by hyperrealist photographer Bart Herreman, reimagines the famous 1930s photograph of workers perched above Manhattan. This time, Andreoli and Tomelleri stride across a musical skyscraper, accompanied with affectionate irony by a jaguar and King Kong — a perfect metaphor for their fearless approach to jazz history.

“Beautiful Love” is more than a revival; it’s a reinvention. Andreoli and Tomelleri prove that swing still has infinite room to evolve — and they’re already preparing to take it even further with their next record.

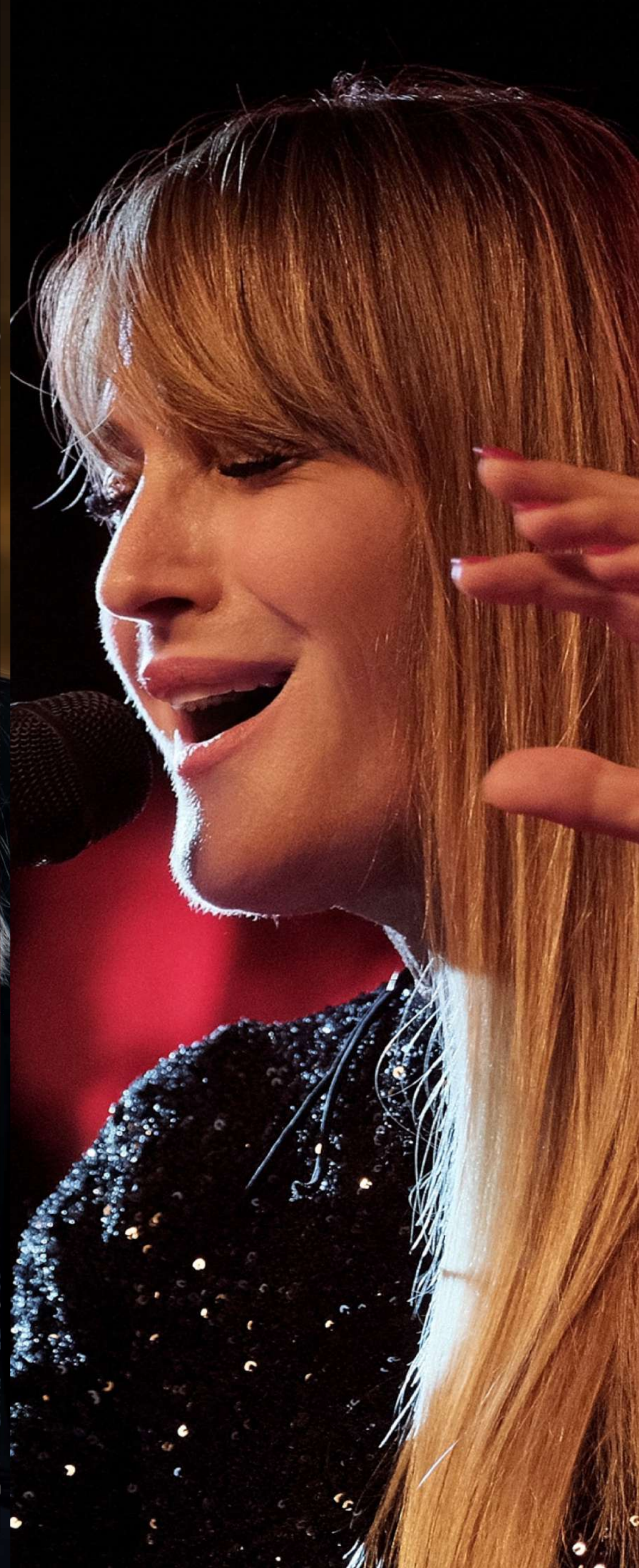
## THE MUSICAL ROAD

"*A radiant tribute to jazz’s golden age.*”

"*Timeless and startlingly fresh.*”

Kamil Bobin, *The Musical Road*







# ELENA ANDREOLI

## BEAUTIFUL LOVE

- AWARDS & RECOGNITIONS







sky

Esplora Sky Tg24, Sky Sport, Sky Video

AREA PERSONALE

LOGIN

Spettacolo

sky tg24

X FACTOR

HANNO UCCISO L'UOMO RAGNO

MODA

STORIES

SKY TG24

LA RUBRICA FLASH

TV SHOW

News

Sky Uno

X Factor

Antonino Chef Academy

Tutti Gli Show

TV SHOW

Elena Andreoli premiata con l'Anello d'Oro come miglior voce femminile della tv

02 dic 2024 - 12:00



“GOLDEN RING AWARD”

“BEST FEMALE VOICE IN ITALY”



MEDIA RECOGNITION

CORRIERE DELLA SERA



Qui sopra, dall'alto, Elena Andreoli e Domenico Galati durante una delle sessioni di registrazione della loro voce, con la quale hanno letto diversi articoli del «Corriere della Sera». Grazie a un particolare programma, e all'utilizzo dell'intelligenza artificiale, le voci dei due «voice actor» sono in grado di leggere ognuno degli articoli pubblicati ogni giorno su [www.corriere.it](http://www.corriere.it) (da smartphone, tablet o desktop) con un grado di naturalezza vicino alla perfezione. Basta cliccare o toccare il player che si trova sotto titolo e foto

versione audio di tutti gli articoli pubblicati su sito [www.corriere.it](http://www.corriere.it): sia dallo smartphone che da computer o tablet. Se quindi, per un qualsiasi motivo, i nostri lettori non hanno la possibilità di leggere (appunto) un articolo, si tratti di una cronaca, di un approfondimento o di un editoriale, potranno però ugualmente accedere al contenuto, letto da una voce neurale generata da un'intelligenza artificiale su loro specifica richiesta: cioè toccando o cliccando il player, collocato all'inizio del testo, sotto il titolo e la foto.

Ovviamente, servizi simili sono già disponibili su altri siti di informazione. Le voci neurali del *Corriere della Sera*

ra, però, sono uniche nel loro genere. E questo perché sono esclusive, personalizzate e soprattutto «umane». Non perché la tecnologia cosiddetta «text to speech» scelta (quella di più alta qualità disponibile sul mercato) riproduca nel modo più fedele possibile una voce umana. Anzi, due: una maschile e una femminile. Ma perché proprio di voci umane si tratta.

Spiegazione: per realizzare questa innovazione, il *Corriere della Sera* ha collaborato con Readspeak, un'azienda leader nel settore della sintesi vocale, per creare una «custom voice», ovvero una voce neurale text to speech progettata su misura per le esigenze del *Corriere*. A sua volta Readspeak ha lavorato in stretta sinergia con l'azienda e la redazione, per comprendere al meglio i requisiti necessari in modo che i profili vocali da utilizzare fossero il più possibile distintivi del *Corriere*.

Per questo, sono stati effet-

tuati numerosi provini con diversi attori e professionisti della voce, che rispecchiavano il profilo desiderato, fino a trovare i candidati perfetti: Elena Andreoli e Domenico Galati. Da quel momento in poi, Andreoli e Galati (tecni-

camente chiamati «voice actor») hanno prestato le loro voci all'intelligenza artificiale di Readspeak. E grazie a decine di ore di registrazione e di addestramento, l'Ia è stata in grado di riprodurre in maniera perfetta il tono e lo stile di lettura dei due speaker. In altri termini, all'ascoltatore sembrerà che ogni articolo sia stato davvero letto dai due attori. A dimostrazione del fatto che dell'intelligenza artificiale non bisogna avere solo timore. Anzi.

E siamo arrivati a oggi: tutti



ILLUSTRAZIONE DI EMANUELA CARNEVALE

Una voce per leggere le notizie

Su Corriere.it ora gli articoli si possono anche ascoltare. Due attori professionisti hanno prestato il timbro all'intelligenza artificiale

IL PREMIO

Il Nobel per la Fisica 2023 a Pierre Agostini, Ferenc Krausz e Anne L'Huillier



di Agostino Gramigna

03 ott 2023



i nostri oltre 200 articoli pubblicati quotidianamente sul *Corriere della Sera* online sono immediatamente disponibili non solo per la lettura, ma anche per l'ascolto su web e dispositivi mobili: un'esperienza più accessibile e comoda, che va incontro ai gusti e alle esigenze di un pubblico per il quale l'audio è una parte sempre più costitutiva dell'informazione. Come del resto lo sono i podcast (quotidiani o le serie), di cui parliamo nell'articolo qui sotto.

Non va, tra l'altro, sottovalutato l'aspetto di inclusività che il servizio di sintesi vocale del *Corriere* allarga: una versione audio di alta qualità di ogni articolo permette a non vedenti e ipovedenti di accedere a tutta l'offerta informativa scritta del nostro giornale, senza gli inconvenienti derivanti dall'ascolto di una voce eccessivamente meccanica e innaturale.

Tommaso Pellizzari  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

“A voice to read the news”

SELECTED BY CORRIERE DELLA SERA TO CREATE THE NEWSPAPER'S OFFICIAL AI VOICE SYSTEM



**BOOKING • PRESS • INTERNATIONAL REPRESENTATION**

***RECORD LABEL & MANAGEMENT***

Snatch NOISE - MILAN - IT    [info@snatch.it](mailto:info@snatch.it)

***PRESS OFFICE***

Gianpietro Giachery - [gianpietro.giachery@gmail.com](mailto:gianpietro.giachery@gmail.com)

Andrea Conta - [andreaconta1968@gmail.com](mailto:andreaconta1968@gmail.com)

***OFFICIAL PROJECT PORTAL***

[jazz.elena-andreoli.it](http://jazz.elena-andreoli.it)